

Vivian Lamarque dialoga con Claudio Damiani

11 aprile ore 17.00

incontro nell'ambito della mostra
FIABE ITALIANE Teatro in miniatura,
a cura di Fernanda Pessolano e Maria Sole Cardulli

Museo Giacomo Manzù
Ardea (RM), via Laurentina, Km 32

Il 19 aprile Vivian Lamarque compie 80 anni. Per celebrare la poetessa, vincitrice del Premio Strega Poesia, scrittrice e traduttrice trentina di Tesero, sabato 11 aprile alle 17.00, il Museo Giacomo Manzù di Ardea (Roma), afferente all'Istituto Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma, propone uno speciale appuntamento con un dialogo fra Lamarque e il poeta Claudio Damiani e con l'esposizione di alcuni teatri in miniatura di Fernanda Pessolano ispirati a “Petruska – Dall'opera di Igor Stravinskij”, “Storia con mare cielo e paura” (Premio Inge Feltrinelli 2025), “La bambina bella e il bambino bullo e altri bambini e bambine” e altri libri, nell'ambito della la mostra **FIABE ITALIANE Teatro in miniatura**”, opere di Fernanda Pessolano, testi di Lorenzo Cantatore, a cura di Fernanda Pessolano e Maria Sole Cardulli.

“In una pirotecnica mischia di diminutivi, invenzioni, latinismi e rime interne, Lamarque mostra le cose come sono, con una nudità nella quale si specchiano i nostri segreti e le parole vivono, mosse dal vento leggero di un'invincibile, quasi mai disperata, vitalità” (Maria Grazia Calandrone). Come scrive la stessa Lamarque: “La mia superficie è felice, / ma venga venga a vedere / sotto la vernice”. E allora vediamo: “A cosa servono i baci se non si danno?”.

In occasione dell'incontro si terrà anche la performance di Bianco Teatro, di e con Maria Giorgi e Rugiada Grignani.

La mostra FIABE ITALIANE Teatro in miniatura

La mostra, al Museo Giacomo Manzù fino all'08 giugno, espone le opere di Fernanda Pessolano ispirate alla letteratura per ragazzi.

Si tratta di un esercizio immaginativo e narrativo, tra arte e artigianato, che ricostruisce un palcoscenico in miniatura attraverso giochi di scena, oggetti evocativi, boccascena tridimensionali, arredi, quinte e personaggi/marionette di carta fisse e mobili. È una ricerca che recupera la tradizione e l'iconografia del teatro in miniatura e che affonda nell'interazione tra libri e lettura, cartotecnica e giocattoli di carta, gioco e apprendimento.

Il dialogo con il luogo che ospita la mostra è particolarmente significativo. Giacomo Manzù, infatti, noto soprattutto come scultore, lavorò anche per il teatro come scenografo, collaborando a produzioni musicali che spaziano da Stravinsky a Pettrassi fino a Strauss. Presso il museo sono conservati i bozzetti polimaterici realizzati nell'ambito di questa produzione meno nota, che la mostra consente di riscoprire e approfondire.

Mettere in scena la letteratura per l'infanzia, classica e contemporanea, attraverso l'arte del teatro in miniatura diventa così un modo per rinnovarla e restituirle tutta la forza immaginativa del teatro. Un teatro che nasce dal gioco, ma che – come accade nell'esperienza dei bambini – è sempre anche una cosa seria.

Il Museo Giacomo Manzù

Dedicato allo scultore Giacomo Manzù, il museo, che ospita le opere donate dall'artista allo Stato italiano, fu aperto al pubblico nel 1981.

La Raccolta Amici di Manzù fu inizialmente ideata nel 1965 dalla moglie dell'artista, Inge Schabel, affiancata dal Comitato Amici di Manzù (di cui facevano parte, tra gli altri, Cesare Brandi e Alexandre Rosenberg). Il cantiere architettonico ebbe inizio nel 1967, mentre la Raccolta venne inaugurata ufficialmente nel 1969.

Il museo, che ha sede nell'edificio voluto da Manzù stesso per la sua Raccolta, si trova sulla via Laurentina, sotto la rocca tufacea su cui sorge Ardea. Conserva un consistente nucleo di opere, tra le quali una novantina di sculture - quasi tutti bronzi, due grandi opere in ebano, una scultura in alabastro e un bassorilievo in stucco - oltre a timbri, medaglie e a una collezione di trecentotrenta opere grafiche, disegni, incisioni, bozzetti teatrali.

La ricchezza della collezione consente di apprezzare quella continua rimeditazione formale e contenutistica che caratterizza la produzione di Giacomo Manzù.

La maggior parte delle opere riguarda il periodo della maturità del maestro, tra il 1950 e il 1970. Alcuni esemplari degli anni iniziali dell'artista, come il bassorilievo in bronzo *Adamo ed Eva* del 1929 o il *David* del 1939, si uniscono ai più noti *Cardinali*, dalla fine degli anni Cinquanta, e alle famose *Crocefissioni*, realizzate dal 1939 e proseguite nel dopoguerra. Le Porte di Salisburgo (1958) e di Rotterdam (1968) sono rappresentate da due bozzetti, mentre di quelle di San Pietro (1964) si possono vedere le borchie con i simboli degli animali dorati, il pannello in bronzo della *Morte per violenza*, che riprende l'iconografia della *Morte del partigiano*, e uno della *Morte di Papa Giovanni*. Più recenti creazioni degli anni Ottanta, come il *Cestino di frutta*, evidente omaggio a Caravaggio, confermano la sempre più raffinata tecnica raggiunta dall'artista. Dal 1954, anno dell'incontro di Giacomo Manzù con Inge Schabel, il tema del pittore e della modella si viene ad intrecciare con l'immagine della donna sua futura moglie e quasi unica musa. Alle grandi sculture degli *Amanti*, si unisce il tema del gioco e della gioia nella serie di *Giulia e Mileto in carrozza*, ispirata agli affetti familiari, realizzata dopo la nascita dei due figli.

Il Museo Giacomo Manzù assicura la valorizzazione dell'opera di Giacomo Manzù e del territorio di riferimento, in coerenza con la scelta dell'artista dei luoghi dove istituire il museo, nonché dell'arte contemporanea o che dimostri attinenza con l'opera di Giacomo Manzù.

È costituito da due grandi sale collegate, che ospitano sezioni tematiche. L'attuale ordinamento risponde all'esigenza di tracciare un percorso unitario articolato in sezioni che illustrano, da una parte, lo sviluppo della personalità dell'artista e, dall'altra, le scelte e gli orientamenti generali della sua produzione.

Vivian Lamarque

Vivian Daisy Donata Provera Pellegrinelli Comba, Lamarque è il cognome coniugale. Ha insegnato italiano agli stranieri e letteratura in istituti privati. Autrice non solo di poesie, ma anche di fiabe, fiabe musicali, storielle e articoli per il “Corriere della sera”. Nel 2023 ha vinto la prima edizione del Premio Strega Poesia. La sua opera più recente è “E intanto la vita?” (2025, Mondadori).

Claudio Damiani

Nato nel 1957 a San Giovanni Rotondo (Foggia), abita a Rignano Flaminio (Roma). Tra le sue opere di poesia, “Eroi” (2000, Premio Aleramo e Premio Montale), “Attorno al fuoco” (2006, Premio Mario Luzi), “Endimione” (2019, Premio Carducci) e “Prima di nascere” (Premio Viareggio-Rèpaci). Suoi testi sono stati interpretati da Piera Degli Esposti, Nanni Moretti e Roberto Herlitzka.

Fernanda Pessolano

Fernanda Pessolano, artista, costumista per la danza contemporanea, crea piccole e grandi installazioni con carta o altri materiali accompagnate da azioni site specific. Costruisce teatri in miniatura e burattini, recupera la tradizione del teatrino di carta attraverso il gioco del teatro e piccole narrazioni sceniche, promuove la letteratura e la lettura attraverso manifestazioni culturali, laboratori, spettacoli.



Pantheon e Castel Sant'Angelo
Direzione Musei nazionali
della città di Roma

MUSEO
GIACOMO MANZÙ
Manzù



SCHEDA INFORMATIVA

Museo Giacomo Manzù

Via Laurentina km 32

00040 Ardea (Rm)

tel. +39 06 9135022

mail: drm-laz.mumanzu@cultura.gov.it

Sito web: <https://direzionemuseiroma.cultura.gov.it/museo-giacomo-manzu/>

FB: <https://www.facebook.com/museoGiacomoManzu/>

Vivian Lamarque dialoga con Claudio Damiani

Incontro 11 aprile 2026 ore 17.00 con ingresso libero

ORARI MOSTRA e BIGLIETTI (dal 22 marzo all'8 giugno 2026)

martedì – domenica: 9.00 - 19.30, ultimo ingresso e chiusura biglietteria ore 19.00

INTERO 6 euro

ABBONAMENTO ANNUALE 8 euro

RIDOTTO 2 euro (cittadini dell'Unione Europea tra i 18 e i 25 anni)

GRATUITO (under 18; per altre gratuità di legge cultura.gov.it/agevolazioni)

Per acquistare i biglietti online, scaricare l'App "Musei Italiani", disponibile su Google Play e su App Store oppure visitare il sito museiitaliani.it/acquista-biglietto

Il titolo di ingresso può essere comprato anche direttamente sul posto, attraverso il totem digitale (abilitato POS)

La mostra è compresa nell'abbonamento annuale.

Ufficio Promozione e Comunicazione e URP

Pantheon e Castel Sant'Angelo - Direzione Musei nazionali della città di Roma

dms-rm.comunicazione@cultura.gov.it